

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 3 novembre 2003.**

Alemanno, Aprea, Armosino, Azzolini, Baccini, Ballaman, Ermerenzio Barbieri, Berlusconi, Berselli, Bono, Bossi, Buttiglione, Contento, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Maroni, Martinat, Matteoli, Mauro, Mazzocchi, Miccichè, Mussi, Piscitello, Possa, Prestigiaco, Ramponi, Ranieri, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sinisi, Sospiro, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Vietti.

Annuncio di proposte di legge.

In data 29 ottobre 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE ORICCHIO ed altri: « Modifica all'articolo 107 della Costituzione, in materia di guarentigie dei magistrati » (4432);

ORICCHIO ed altri: « Disposizioni in materia di attribuzioni del pubblico ministero in materia disciplinare » (4433);

ORICCHIO ed altri: « Modifiche al regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511, concernenti il trasferimento per incompatibilità dei magistrati » (4434);

PITTELLI ed altri: « Modifiche all'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, concernenti limiti temporali all'esercizio delle funzioni di pubblico ministero » (4435);

PISAPIA e **MASCIA**: « Delega al Governo per l'attuazione della decisione qua-

dro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri » (4436);

MONDELLO: « Istituzione del Museo del leuto e della vela latina » (4437);

CROSETTO: « Istituzione della provincia di Alba-Bra » (4438);

ZANELLA e **RUZZANTE**: « Disposizioni in materia di assicurazione obbligatoria sulla responsabilità civile per i possessori o detentori di armi » (4439);

SINISCALCHI: « Modifiche all'articolo 408 del codice di procedura penale concernenti il termine entro il quale la persona offesa dal reato può presentare opposizione alla richiesta di archiviazione » (4440);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE LO PRESTI ed altri: « Modifica all'articolo 8 della Costituzione » (4441);

BUEMI: « Disciplina delle unioni di fatto » (4442);

ZELLER ed altri: « Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali, fatto a Strasburgo il 9 novembre 1995 » (4443);

ANNA MARIA LEONE ed altri: « Disposizioni a sostegno degli allevamenti » (4444);

GIANFRANCO CONTE ed altri: « Istituzione dell'Accademia del doppiaggio » (4445);

PEZZELLA: « Istituzione dell'Autorità di regolazione dei servizi di trasporto » (4446).

In data 30 ottobre 2003 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato:

CAMPA: « Modifica all'articolo 27 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di attività degli sportivi extracomunitari » (4448).

In data 31 ottobre 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

DEIANA: « Disposizioni per l'esposizione nelle scuole pubbliche statali dei principi fondamentali della Costituzione italiana » (4449);

MAZZOCCHI: « Disposizioni in favore delle imprese che subiscono ritardi di pagamento da parte della pubblica amministrazione » (4450);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE COSTA: « Soppressione dello status giuridico di regione a statuto speciale e di provincia autonoma » (4451);

COSTA: « Abrogazione dell'articolo 111 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di diritto di acquisto a seguito di un'offerta pubblica avente ad oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto di una società quotata in borsa » (4452).

Saranno stampate e distribuite.

Ritiro di una sottoscrizione ad una proposta di legge.

Il deputato Nicola Rossi ha comunicato di ritirare la propria sottoscrizione alla proposta di legge:

RANIERI ed altri: « Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernenti

le incompatibilità, l'abolizione delle preferenze e la tutela delle pari opportunità nelle liste per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo » (4357).

Trasmissione dal Senato.

In data 30 ottobre 2003 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 2518. « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici » (*approvato dal Senato*) (4447).

Sarà stampato e distribuito.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

BUEMI ed altri: « Disposizioni per l'esercizio del diritto di voto degli ambasciatori, del personale delle ambasciate e degli uffici consolari e delle loro famiglie residenti temporaneamente all'estero » (4382) *Parere delle Commissioni III e V.*

II Commissione (Giustizia):

SOSPURI: « Introduzione nel libro secondo del codice penale del titolo VI-bis concernente i delitti contro l'ambiente, e disposizioni per combattere il fenomeno della criminalità in campo ambientale » (368) *Parere delle Commissioni I, VII, VIII, XIII e XIV;*

PISAPIA e RUSSO SPENA: « Modifica all'articolo 137 del codice di procedura civile, in materia di notificazioni di atti giudiziari ed extragiudiziari » (4379) *Parere delle Commissioni I, V e IX;*

PISAPIA ed altri: « Modifica dell'articolo 28 del codice penale in materia di interdizione dai pubblici uffici » (4380) *Parere delle Commissioni I e XI*;

PISAPIA ed altri: « Modifica all'articolo 69 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di tutela giurisdizionale dei diritti dei detenuti » (4381) *Parere delle Commissioni I e XI*.

IV Commissione (Difesa):

RUSSO SPENA ed altri: « Estensione ai patrioti di tutti i benefici combattentistici » (4401) *Parere delle Commissioni I, V e XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale)*.

V Commissione (Bilancio):

PECORARO SCANIO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno dell'aumento dei prezzi in Italia » (4315) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni) e X*.

VI Commissione (Finanze):

ZORZATO ed altri: « Modifica all'articolo 2 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, recante disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo » (4385) *Parere delle Commissioni I, V, VII e VIII*.

VII Commissione (Cultura):

ARRIGHI: « Disposizioni in materia di libera scelta dei libri di testo nel secondo ciclo scolastico » (4287) *Parere delle Commissioni I e V*.

VIII Commissione (Ambiente):

D'AGRÒ ed altri: « Modifica all'articolo 3 del decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 198, in materia di localizzazione delle infrastrutture di telecomunicazioni » (4284) *Parere delle Commissioni I, V, IX e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*;

NICOLA ROSSI ed altri: « Istituzione del Parco nazionale dell'Ofanto » (4372) *Parere delle Commissioni I, V, XIII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

IX Commissione (Trasporti):

BERTOLINI: « Disposizioni dirette a prevenire e a reprimere le truffe telefoniche e telematiche » (4400) *Parere delle Commissioni I, II e XIV*;

CANNELLA: « Interventi per l'ammmodernamento del porto di Palermo » (4408) *Parere delle Commissioni I e V*.

XI Commissione (Lavoro):

CORDONI ed altri: « Modifiche alla legge 3 dicembre 1999, n. 493, recante norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici » (3192) *Parere delle Commissioni I, V e XII*.

XII Commissione (Affari sociali):

COSSA: « Disposizioni per l'utilizzazione straordinaria da parte di tutti i medici iscritti all'Ordine professionale del ricettario, prescrizione e proposta » (4390) *Parere delle Commissioni I, II, V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

**Annunzio di sentenze
della Corte costituzionale.**

La Corte costituzionale ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle seguenti sentenze che, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento, sono inviate alle sottoindicate Commissioni competenti per materia, nonché alla I Commissione (Affari costituzionali):

con lettera in data 28 ottobre 2003, Sentenza n. 315 del 28 ottobre 2003 (doc. VII, n. 362), con la quale:

dichiara l'illegittimità costituzionale degli articoli 4, 5, commi 2 e 3, e 8

della legge regione Campania 22 ottobre 2002, n. 27 (Istituzione del registro storico-tecnico-urbanistico dei fabbricati ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità);

dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale degli articoli 2 e 7 della medesima legge regionale sollevata, in riferimento agli articoli 3, primo comma, 42, secondo comma, 97, primo comma, e 117, commi secondo, lettera *l*), e terzo, della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri;

alla VIII Commissione permanente (Ambiente);

con lettera in data 29 ottobre 2003, Sentenza n. 324 del 15-19 ottobre 2003 (doc. VII, n. 363), con la quale:

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 11, comma 3, lettera *i*), della legge della regione Campania 1° luglio 2002, n. 9 (Norme in materia di comunicazione e di emittenza radiotelevisiva ed istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni — CO.RE.COM.);

alle Commissioni riunite VII (Cultura) e IX (Trasporti).

La Corte costituzionale ha trasmesso copia delle seguenti sentenze che, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento, sono inviate alle sottoindicate Commissioni permanenti per materia, nonché alla I Commissione (Affari costituzionali), se non già assegnate alla stessa in sede primaria:

Sentenza n. 325 del 16-30 ottobre 2003 (doc. VII, n. 364) con la quale:

dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 16, comma 1, lettera *a*), della legge 2 agosto 1990, n. 233 (Riforma dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi), sollevata, in riferimento all'articolo 3 della Costituzione, del tribunale di Genova, sezione lavoro;

alla XI Commissione permanente (Lavoro).

Sentenza n. 326 del 16-30 ottobre 2003 (doc. VII, n. 365) con la quale:

dichiara inammissibile il conflitto di attribuzione sollevato dalla regione Emilia-Romagna nei confronti dello Stato, in relazione all'ordinanza del Consiglio di Stato — sezione VI, n. 90 del 15 gennaio 2003;

alla XIII Commissione permanente (Agricoltura).

Sentenza n. 327 del 16-30 ottobre 2003 (doc. VII, n. 366) con la quale:

dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 3, comma 3, 4, comma 1, lettera *a*) e comma 2, lettera *d*), 5, comma 1, ultimo periodo, 7, comma 1, 9, comma 5, e 12, comma 1, lettera *e*), della legge della regione Marche 11 dicembre 2001, n. 32 (Sistema regionale di protezione civile), sollevate, in riferimento all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione e alle norme interposte contenute nell'articolo 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), nell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile) e nella legge 31 dicembre 1996, n. 675 (Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali), dal Presidente del Consiglio dei ministri;

alla VIII Commissione permanente (Ambiente).

Trasmissione dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti — sezione del controllo sugli enti — con lettera in data 30 ottobre 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958,

n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per le strade (ANAS), per l'esercizio 2002.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV. n. 188).

Questo documento, che sarà stampato e distribuito, è stato trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VIII Commissione (Ambiente).

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettera del 27 ottobre 2003, ha trasmesso quattro note relative all'attuazione data: alla risoluzione in Assemblea BURANI PROCACCINI ed altri n. 6/00072, accolta dal Governo e approvata nella seduta dell'Assemblea del 24 giugno 2003, concernente la protezione dei minori nelle aree interessate dai conflitti armati; alla risoluzione conclusiva in Commissione LANDI DI CHIAVENNA ed altri n. 8/00055, approvata dalla III Commissione (Affari esteri e comunitari) il 30 luglio 2003, concernente le manifestazioni in Iran; agli ordini del giorno in Assemblea LANDI DI CHIAVENNA ed altri n. 9/4154/2, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 24 luglio 2003, concernente il finanziamento della missione umanitaria in Iraq, CALZOLAIO ed altri n. 9/2732/1 e SPINI ed altri n. 9/2732/2, modificati e accolti dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 15 gennaio 2003, concernenti il trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare e sono trasmesse alla III Commissione (Affari esteri e comunitari), competente per materia.

Trasmissione dal ministro dell'economia e delle finanze.

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 31 ottobre 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, la relazione sulle operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi dell'INPS, aggiornata al mese di settembre 2003 (doc. CXIV, n. 6).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla XI Commissione (Lavoro).

Trasmissione del ministro della salute.

Il ministro della salute, con lettera pervenuta in data 3 novembre 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 3-bis, del decreto-legge 13 aprile 1993, n. 109, convertito dalla legge 12 giugno 1993, n. 185, e successive modificazioni, la relazione sullo stato delle acque di balneazione, relativa all'anno 2002 (doc. CLXXXIX, n. 2).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla VIII Commissione (Ambiente) e alla XII Commissione (Affari sociali).

Annunzio della trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

Nel mese di ottobre 2003 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono trasmessi alla Commissione competente.

Trasmissioni da consigli regionali.

Il vice presidente della regione toscana, con lettera in data 20 ottobre 2003, ha trasmesso il testo di un voto, approvato dal consiglio regionale stesso nella seduta dell'8 ottobre 2003, per chiedere l'appro-

vazione del progetto di legge costituzionale per l'abolizione della pena di morte, già approvato dalla Camera (atto Senato n. 1472).

Questa documentazione sarà trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali).

Il presidente del consiglio regionale della Campania, con lettera in data 22 ottobre 2003, ha trasmesso un voto, approvato dal consiglio regionale stesso nella seduta del 21 ottobre 2003, per richiedere la soppressione dell'articolo 47 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, concernente benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto (atto Camera n. 4447).

Questa documentazione sarà trasmessa alla V Commissione (Bilancio) e alla XI Commissione (Lavoro).

Richiesta di un parere parlamentare su una proposta di nomina.

Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 29 ottobre 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Giuseppe PARRELO a presidente dell'Autorità portuale di Ravenna (84).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IX Commissione permanente (Trasporti).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 29 ottobre 2003, pagina 32, prima colonna, ventiquattresima riga, il numero 4 è sostituito dal numero 6; seconda colonna, prima riga il numero 910.360, è sostituito dal numero 567.370; quattordicesima riga, il numero 16.876.911 è sostituito dal numero 16.456.873; venticinquesima riga, il numero 15.394.971, è sostituito dal numero 16.156.873; ventisettesima riga, il numero 1.501.940, è sostituito dal numero 300.000. Pagina 33, seconda colonna, quart'ultima riga, la parola: Milano, è sostituita con le seguenti: Bari o di Foggia. Pagina 41, seconda colonna, dopo la ventottesima riga, aggiungere: (*Approvato*). Pagina 42, prima colonna, nona riga, il numero 2 è sostituito dal numero 4; ventiduesima riga, il numero 2 è sostituito dal numero 4; ventiquattresima riga, il numero 910.360 è sostituito dal numero 224.585; trentatreesima riga, il numero 4 è sostituito dal numero 3; trentasettesima riga, il numero 16.896.911 è sostituito dal numero 12.755.841; quarantottesima riga, il numero 15.394.971 è sostituito dal numero 12.455.841; penultima riga, il numero 1.501.940 è sostituito dal numero 300.000. Pagina 43, prima colonna, ventiquattresima riga, sostituire la parola: maggio, con la seguente: marzo.

DISEGNO DI LEGGE: SOSPENSIONE ANTICIPATA DEL SERVIZIO OBBLIGATORIO DI LEVA E DISCIPLINA DEI VOLONTARI DI TRUPPA IN FERMA PREFISSATA, NONCHÉ DELEGA AL GOVERNO PER IL CONSEGUENTE COORDINAMENTO CON LA NORMATIVA DI SETTORE (4233) ED ABBINATA PROPOSTA DI LEGGE: MINNITI ED ALTRI (2967)

(A.C. 4233 – Sezione 1).

**QUESTIONE PREGIUDIZIALE PER
MOTIVI DI COSTITUZIONALITÀ**

La Camera,

in sede di esame dell'A.C. 4233 ed abbinati recante « Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore »,

considerato che:

il comma 1 dell'articolo 14 prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2020, per l'accesso alle carriere iniziali delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo militare della Croce rossa, la totalità dei posti messi annualmente a concorso sono riservati ai volontari in ferma prefissata di un anno o vero in rafferma annuale;

il comma 1 dell'articolo 51 della Costituzione prevede che « tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici in condizione di eguaglianza secondo i requisiti stabiliti dalla legge »;

l'articolo 3 della Costituzione sancisce che « tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza,

di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. »;

il comma 1 dell'articolo 4 della Costituzione sancisce che « La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto »;

l'articolo 14, comma 1, del provvedimento in esame, opera una implicita esclusione dei candidati che non siano volontari in ferma prefissata di un anno, ovvero in rafferma annuale, dal concorso per l'accesso alle carriere iniziali delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare, nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo « militare » della Croce rossa;

tale esclusione se può apparire ragionevole in relazione al concorso per l'accesso alle carriere iniziali delle Forze di polizia ad ordinamento militare, non lo è, invece, rispetto all'accesso alle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo militare della Croce rossa (corpi che non prevedono l'uso delle armi);

in particolare, il requisito previsto ai comma 1 dell'articolo 14 del provvedimento in esame comporterebbe l'automatica esclusione dal concorso di quei candidati che, per motivi di coscienza o in ragione delle proprie convinzioni religiose, etiche, morali, umanitarie, filosofiche, politiche, o per altre motivazioni analoghe, non abbiano effettuato il servizio militare determinando così un'irragionevole limitazione all'accesso ai pubblici uffici: se è vero, infatti, che l'articolo 51, primo comma, della Costituzione rinvia alla legge ordinaria per la determinazione dei requisiti necessari ad essere ammessi ai pubblici uffici, è altrettanto vero che l'esercizio della discrezionalità legislativa in materia deve pur sempre svolgersi nei limiti della ragionevolezza e della non arbitrarietà delle scelte compiute (sentenze n. 466 del 1997, n. 127 del 1996, n. 108 del 1994);

inoltre l'accesso alla carriera nelle Forze di polizia attraverso l'obbligo della leva volontaria costituisce un elemento di discriminazione nei confronti del personale femminile in quanto i requisiti fisici di ammissione nelle Forze armate sono

diversi e più penalizzanti di quelli previsti per le Forze di polizia (ad esempio relativamente al requisito della statura, previsto per le Forze armate e non dalla Polizia di Stato), e perché i posti per il personale femminile nelle Forze armate sono limitati, mentre la stessa restrizione non vige per le Forze di polizia.

Sotto questo profilo pertanto il contenuto del requisito previsto nell'articolo 14 dell'A.C. 4233 e abbinati appare contrastante con il divieto costituzionale di arbitrarie discriminazioni nell'accesso ai pubblici uffici, in quanto comporta la pregiudiziale esclusione da determinati impieghi pubblici in ragione di elementi di apprezzamento di scelte effettuate dal candidato sulla base di (proprie) profonde convinzioni, comunque tutelate dal diritto alla libertà di pensiero, coscienza e religione;

delibera

di non procedere oltre nell'esame della proposta di legge n. 4233 ed abbinata.

n. 1.

Deiana, Mascia.

PROPOSTA DI LEGGE: CIRIELLI ED ALTRI: MODIFICHE AL CODICE PENALE E ALLA LEGGE 26 LUGLIO 1975, N. 354, IN MATERIA DI ATTENUANTI GENERICHE, DI RECIDIVA, DI GIUDIZIO DI COMPARAZIONE DELLE CIRCOSTANZE DI REATO PER I RECIDIVI (2055)

(A.C. 2055 – Sezione 1).

QUESTIONE PREGIUDIZIALE PER
MOTIVI DI COSTITUZIONALITÀ

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame, recante modifiche al codice penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di attenuanti generiche, di recidiva, di giudizio di comparazione delle circostanze di reato per i recidivi e di esclusione di benefici in sede di esecuzione della pena, inasprisce ed irrigidisce in via generale la normativa in tema di recidiva;

in particolare l'articolo 3 del progetto di legge, modificando l'articolo 99 del codice penale, elimina ogni discrezionalità del giudice e introduce un'automatica applicazione di aumento obbligatorio della pena, prevedendo altresì che il condannato non possa accedere alle misure alternative alla detenzione, nei casi di recidiva (salvo il caso della recidiva semplice);

l'automatica applicazione di pene più severe da parte del giudice costituisce previsione in assoluta controtendenza rispetto all'evoluzione del nostro sistema penale che, superando la logica del codice Rocco, risponde ai principi costituzionali improntati al senso di umanità della pena e alla tendenziale rieducazione del condannato;

la previsione contenuta nell'articolo 3 del progetto di legge, concernente l'eliminazione della possibilità per il giudice di valutare in concreto elementi plurimi nel commisurare la pena e nella sua esecuzione, crea una rigidità normativa non sorretta da idonea razionalità, per cui si pone in contrasto con l'articolo 27, terzo comma, della Costituzione che eleva la emenda, ovvero la finalità rieducativa, a principio di rilevanza costituzionale;

delibera

di non procedere all'ulteriore esame del progetto di legge n. 2055-A

n. 1. Fanfani, Cento, Mantini, Ruta, Annunziata.

**MOZIONI BUEMI ED ALTRI N. 1-00276, RONCHI ED ALTRI
N. 1-00278 E CALZOLAIO ED ALTRI N. 1-00280 SULLA MORA-
TORIA UNIVERSALE DELLE ESECUZIONI CAPITALI**

(Sezione 1 - Mozioni)

La Camera,

premessi che:

dall'inizio del 2003 *Nessuno tocchi Caino* ha messo a disposizione del Governo italiano e del Governo greco, presidente di turno dell'Unione europea, un « piano » dettagliato delle cose da fare per vincere la battaglia all'Onu a favore di una moratoria universale delle esecuzioni capitali, piano comprensivo anche delle informazioni, stime e valutazioni in un voto all'Assemblea generale;

nel corso dei dieci mesi passati e a seguito anche di numerose missioni compiute in Africa, Centro-Asia e Asia del Sud, volte a rafforzare lo schieramento a favore dell'adozione della risoluzione all'Assemblea generale, *Nessuno tocchi Caino* ha continuato ad aggiornare il suddetto piano, giunto nel frattempo alla quarta edizione, e a metterlo a disposizione, oltre che del Governo italiano, divenuto il 1o luglio 2003 presidente dell'Unione europea, anche di tutti i Governi dei Paesi membri dell'Unione europea;

in base ai dati di *Nessuno tocchi Caino*, una risoluzione « per la moratoria, in vista dell'abolizione » avrebbe in Assemblea generale il seguente esito: voti a favore tra i 95 e i 101, astensioni tra le 22 e le 31 e voti contrari tra i 60 e i 65; mentre un eventuale emendamento sulla « sovranità nazionale », avanzato da Paesi mantentori della pena di morte, potrà

contare su 61 *co-sponsor* e sarà respinto con 96 voti contrari, 77 voti a favore, 14 astensioni e 4 Paesi indecisi tra voto contrario e astensione;

dopo un primo annuncio fatto il 5 maggio 2003 dal Vicepresidente del Consiglio dei ministri, onorevole Gianfranco Fini, il 2 luglio 2003 anche il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Silvio Berlusconi, in occasione della presentazione al Parlamento europeo del programma italiano di presidenza dell'Unione europea, ha dichiarato di voler presentare una risoluzione *pro* moratoria nell'Assemblea generale del 2003;

il 4 settembre 2003 il Parlamento europeo ha « invitato la presidenza italiana a concretizzare il suo impegno a fare adottare una moratoria universale sulle esecuzioni capitali durante la prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite »; a favore di tale iniziativa si è espresso anche il Parlamento italiano, con le mozioni approvate il 29 luglio 2003 dalla Camera dei deputati e il 25 settembre 2003 dal Senato della Repubblica;

il 29 settembre 2003, il presidente della Commissione europea Romano Prodi ha dichiarato di condividere la posizione del Parlamento europeo e ha chiesto che la campagna « ormai decennale per una moratoria mondiale delle esecuzioni trovi la giusta conclusione in Assemblea generale »;

dopo un primo parere contrario all'iniziativa *pro* moratoria in Assemblea generale, espresso il 21 luglio 2003, il

Consiglio dei Ministri degli affari esteri dell'Unione europea ha deciso di riaprire la discussione sulla proposta italiana nelle riunioni del 29 settembre 2003 a Bruxelles e del 13 ottobre 2003 a Lussemburgo;

le conclusioni della riunione del 29 settembre 2003 sono state presentate dal Ministro Franco Frattini, presidente di turno del Consiglio, in questi termini: l'obiettivo della moratoria mondiale è condiviso dai *partner* europei, ma ci sono divergenze tattiche sull'opportunità e sui tempi di una proposta di risoluzione all'Onu; in particolare, ha reso noto il Ministro Frattini, « c'è preoccupazione da parte di alcuni Ministri che un possibile esito negativo di una risoluzione abbia un significato ancora più negativo per quanto riguarda l'abolizione, che è il nostro obiettivo »; il tema, ha concluso il Ministro Frattini, « resta nell'agenda europea » e « stiamo valutando come affrontarlo, anche tecnicamente »;

secondo quanto riferito dal Ministro Frattini, la riunione del 13 ottobre 2003 si è conclusa con l'impegno della presidenza italiana dell'Unione europea a « informare con una nota scritta » gli altri Governi dell'Unione europea sul risultato dei colloqui bilaterali che sta intraprendendo sulla proposta avanzata dall'Italia di presentare una risoluzione all'Assemblea generale delle Nazioni Unite;

con questo ulteriore rinvio non solo si è accumulato un gravissimo ritardo politico rispetto all'adozione della risoluzione *pro* moratoria da parte dell'Assemblea generale dell'Onu in corso, tant'è che da parte dei delegati al Palazzo di vetro si sta dando per acquisito che non vi sarà quest'anno un'iniziativa italiana contro la pena di morte, ma rischia di consumarsi del tutto anche il tempo tecnico della stessa presentazione della risoluzione, essendo l'Assemblea generale iniziata ormai dal mese di settembre 2003 e dovendo le risoluzioni sui diritti umani essere state depositate da un pezzo;

dopo mesi in cui si è fatta eco di timori manifestamente falsi e di valuta-

zioni pessimistiche del tutto infondate, la ricerca da parte della presidenza italiana di un consenso europeo rischia ormai, giorno dopo giorno, di compromettere un obiettivo ed una causa assolutamente vincenti;

è stata fatta cadere l'offerta di *Nessuno tocchi Caino* e del Partito radicale transnazionale di una disponibilità di Emma Bonino ad accettare lo stesso incarico di guida della delegazione italiana all'Assemblea generale affidatole dal Governo italiano nel 1994, con riguardo alla moratoria delle esecuzioni;

impegna il Governo:

a compiere i passi conclusivi, ormai urgenti e necessari, per la presentazione e l'adozione nell'Assemblea generale in corso di una risoluzione a favore della moratoria universale delle esecuzioni capitali, in adempimento dei suoi proclamati impegni e dei mandati del Parlamento europeo e del Parlamento italiano;

ad avvalersi, come già avvenuto nel 1994, dell'offerta di impegno e collaborazione di *Nessuno tocchi Caino*, del Partito radicale transnazionale e, in particolare e formalmente, di Emma Bonino.

(1-00276) « Buemi, Giachetti, Lion, Milioto, Bulgarelli, Nigra, Spini, Pinotti, Carra, Potenza, Zannella, Grignaffini, Cima, Pistone, Ladu, Panattoni, Mazzuca, Poggiolini, Nicolosi, Mancini, Filippo Mancuso, Craxi, Pisicchio, Grotto, Ceremigna, Zeller, Vigni, Intini, Pappaterra, Rocchi, Brugger, Acquarone, Luigi Pepe, Biondi, Albertini, Carli, Loiero, Bertucci, Cento, Dameri, Damiani, Molinari, Benvenuto, Widmann, Collè, Boato, Grandi, Di Gioia, Caldarola ».

(15 ottobre 2003)

La Camera,

premesso che:

dopo un primo annuncio fatto il 5 maggio 2003 dal Vicepresidente del Consiglio dei ministri, onorevole Gianfranco Fini, il 2 luglio 2003 anche il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Silvio Berlusconi, in occasione della presentazione al Parlamento europeo del programma italiano di presidenza dell'Unione europea, ha dichiarato di voler presentare una risoluzione *pro* moratoria nell'Assemblea generale del 2003;

il 29 luglio 2003 la Camera dei deputati ha approvato tre mozioni in appoggio all'azione del Governo per la moratoria;

il 4 settembre 2003, il Parlamento europeo ha « invitato la presidenza italiana a concretizzare il suo impegno a far adottare una moratoria universale sulle esecuzioni capitali durante la prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite »;

dopo un primo parere contrario all'iniziativa *pro* moratoria in Assemblea generale, espresso il 21 luglio 2003, il Consiglio dei Ministri degli affari esteri dell'Unione europea ha deciso di riaprire la discussione sulla proposta italiana nelle riunioni del 29 settembre 2003 a Bruxelles e del 13 ottobre 2003 a Lussemburgo;

le conclusioni della riunione del 29 settembre 2003 sono state presentate dal Ministro Franco Frattini, presidente di turno del Consiglio, in questi termini: l'obiettivo della moratoria mondiale è condiviso dai *partner* europei, ma ci sono divergenze tattiche sull'opportunità e sui tempi di una proposta di risoluzione all'Onu;

secondo quanto riferito dal Ministro Frattini, la riunione del 13 ottobre 2003 si è conclusa con l'impegno della presidenza italiana dell'Unione europea a « informare con una nota scritta » gli altri Governi dell'Unione europea sul risultato dei colloqui bilaterali che sta intrapren-

dendo sulla proposta avanzata dall'Italia di presentare una risoluzione all'Assemblea generale delle Nazioni Unite;

la presidenza italiana sta lavorando per arrivare ad un consenso europeo ampio, superando le perplessità e le incertezze esistenti —:

impegna il Governo:

a continuare l'azione diplomatica e politica per arrivare a passi definitivi per la presentazione e l'adozione nell'Assemblea generale in corso di una risoluzione a favore della moratoria universale delle esecuzioni capitali, in adempimento dei suoi proclamati impegni e dei mandati del Parlamento europeo e del Parlamento italiano.

(1-00278) « Ronchi, Anedda, Landolfi, Patarino, Gamba, Saglia, Malgieri, Meroi, Ascierio, Airaghi, Alboni, Leo, Pezzella, Migliori, Tagliatalata ».

(22 ottobre 2003)

La Camera,

premesso che:

il 4 settembre 2003, il Parlamento europeo ha « invitato la presidenza italiana a concretizzare il suo impegno a far adottare una moratoria universale sulle esecuzioni capitali durante la prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite »;

il 29 settembre 2003 il presidente della Commissione europea Romano Prodi ha dichiarato di condividere la posizione del Parlamento europeo e ha chiesto che la campagna « ormai decennale per una moratoria mondiale delle esecuzioni trovi la giusta conclusione in Assemblea generale »;

dopo un primo parere contrario alle iniziative *pro* moratoria in Assemblea generale, espresso il 21 luglio 2003, il Consiglio dei Ministri degli affari esteri dell'Unione europea ha deciso di riaprire

la discussione nelle riunioni del 29 settembre 2003 a Bruxelles e del 13 ottobre 2003 a Lussemburgo;

secondo quanto riferito dal Ministro Frattini, la riunione del 13 ottobre 2003 si è conclusa con l'impegno della presidenza italiana dell'Unione europea a « informare con una nota scritta » gli altri Governi dell'Unione europea sul risultato dei colloqui bilaterali che sta intraprendendo sulla proposta avanzata dall'Italia di presentare una risoluzione all'Assemblea generale delle Nazioni Unite;

si è accumulato un gravissimo ritardo politico rispetto all'adozione della risoluzione *pro* moratoria da parte dell'Assemblea generale dell'Onu in corso, tant'è che da parte dei delegati al Palazzo di vetro si sta dando per acquisito che non vi sarà quest'anno un'iniziativa italiana contro la pena di morte; inoltre, rischia di consumarsi del tutto anche il tempo tecnico per la stessa presentazione della risoluzione, essendo l'Assemblea generale iniziata ormai dal mese di settembre 2003 e dovendo le risoluzioni sui diritti umani essere state già depositate;

a favore della moratoria si è espresso in più occasioni anche il Parlamento italiano, da ultimo con le mozioni approvate il 29 luglio 2003 dalla Camera dei deputati e il 25 settembre 2003 dal Senato della Repubblica;

impegna il Governo:

a compiere i passi conclusivi, ormai urgenti e necessari, per la presentazione e l'adozione nell'Assemblea generale in corso di una risoluzione a favore della moratoria universale delle esecuzioni capitali.

(1-00280) « Calzolaio, Violante, Fassino, Agostini, Bogi, Innocenti, Magnolfi, Montecchi, Nicola Rossi, Ruzzante, Cabras, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni, Spini, Vigni ».

(29 ottobre 2003)

La Camera,

premesso che:

nel 1994 l'Unione europea, su iniziativa del Governo italiano, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Silvio Berlusconi, presentò all'Assemblea generale dell'Onu una risoluzione per la sospensione della pena di morte, battuta poi per otto voti;

l'impegno a presentare una risoluzione per la moratoria Assemblea generale dell'Onu è stato annunciato il 6 maggio 2003 dal Vicepresidente del Consiglio dei ministri, onorevole Gianfranco Fini, in occasione della visita in Italia dell'ex Governatore dell'Illinois George Ryan;

nel corso del dibattito sul programma del semestre italiano dell'Unione europea, il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Silvio Berlusconi, ha ribadito l'impegno a presentare una richiesta condivisa dal Parlamento europeo;

il 29 luglio 2003 la Camera dei deputati ha approvato tre mozioni in appoggio all'azione del Governo per la moratoria;

dalla riunione del Consiglio dei Ministri degli affari esteri dell'Unione europea del 29 settembre 2003 è emerso che l'obiettivo della moratoria mondiale è condiviso dai *partner* europei, ma ci sono divergenze tattiche sull'opportunità e sui tempi di una proposta di risoluzione all'Onu, mentre una successiva riunione del 13 ottobre 2003, secondo quanto riferito dal Ministro Frattini, si è conclusa con l'impegno della presidenza italiana dell'Unione europea a « informare con una nota scritta » gli altri Governi dell'Unione europea sul risultato dei colloqui bilaterali che sta intraprendendo sulla proposta avanzata dall'Italia di presentare una risoluzione all'Assemblea generale delle Nazioni Unite;

impegna il Governo

a proseguire nell'azione diplomatica volta ad arrivare al più presto ad un consenso

europeo il più ampio possibile che permetta la presentazione e l'adozione nell'Assemblea generale dell'Onu di una risoluzione a favore della moratoria universale delle esecuzioni capitali, in adempimento dei suoi proclamati impegni e dei mandati del Parlamento europeo e del Parlamento italiano.

(1-00282) « Naro, Volontè, **Ciro Alfano**, Emerenzio Barbieri, Dorina Bianchi, Riccardo Conti, Cozzi, D'Agrò, D'Alia, Degenaro, De Laurentiis, Di

Giandomenico, Filippo Maria Drago, Giuseppe Drago, Folini, Giuseppe Gianni, Grillo, Anna Maria Leone, Liotta, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Mongiello, Peretti, Ranieli, Romano, Rotondi, Tabacci, Tanzilli, Tucci ».

(3 novembre 2003).

(*Mozione non iscritta all'ordine del giorno, ma vertente sullo stesso argomento*).

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

